

Emma Ciceri



Madre
Di Monumenti

metm e l'arte

agire	folla	personale
anti	fotografia	poesia
appartenenza	frammenti	pratiche
apertura	gesti	quotidiano
attivi	giovani	realtà
attualità	idee	regole
bianco	identità	ricerca
cambiamenti	immagine	rito
cancellare	impersonale	segni
Emma Ciceri	incontro	sensibilità
collettività	individuo	sguardo
concretezza	italia	società
confronto	lavoro	soggettività
coscienza	legame	sogno
desiderio	libertà	sostenibile
differenze	Madre	storia
dinamici	Di Monumenti	speranza
emozione	memoria	studio
energia	moltitudine	trasformare
equilibrio	narrazione	umanità
estraneità	<i>metam e l'arte</i>	valore
espressione	oggi	video
fermento	passione	visione
figura	pensieri	vivere

Madre Di Monumenti, 2012
cancellature su carta
34 x 110 cm
dettaglio



Emma Ciceri

Emma Ciceri è attratta dal potenziale di energia espresso dalle folle.

Le sue opere prendono abbrivio da grandi quadri collettivi: manifestazioni studentesche, concerti rock, trasferite in treno, uno stadio da cui il pubblico si sta ancora allontanando, una festa all'interno di un carcere. Ma, nel suo lavoro, l'aspetto impersonale di queste situazioni, i comportamenti collettivi con la loro forza trascinate e con la loro ripetitività non prendono il sopravvento; convivono invece con la singolarità degli individui.

Ad interessare Emma Ciceri è proprio il rapporto tra l'uno e l'insieme, tra la soggettività e la moltitudine, tra l'affermazione di sé e il senso di appartenenza ad un gruppo.

Emma Ciceri is attracted by the energy potential shown by crowds.

Her works stem from big collective scenes: student demonstrations, rock concerts, train transfers, people leaving a stadium, a party inside a prison.

But in her work the impersonal aspect of these situations, collective behaviours with their captivating strength and repetitiveness are not overwhelming; instead they live side by side with the singularity of individuals.

Emma Ciceri is exactly interested in the relationship between the one and the whole, between subjectivity and the multitude, between self-affirmation and the sense of belonging to a group.

Her crowds are made up of individuals. Within big

Le sue sono folle fatte di soggetti. Nell'ambito dei grandi momenti collettivi Ciceri isola ed esamina una serie di pratiche e di rituali socioculturali nei quali, ad emergere, sono personalità, particolarità, desideri.

Sia nella sobrietà del linguaggio adottato che nel contenuto trasmesso, il lavoro di Ciceri può rappresentare una replica alla retorica dell'anonimato della moltitudine.

Nella sua opera si alternano il formato ampio e il carattere immersivo dei video e delle videoinstallazioni, e le dimensioni minute, il carattere volutamente scarso delle opere su carta.

collective scenes, Ciceri isolates and examines a series of sociocultural practices and rituals where personality, peculiarity, desires are that which emerge.

Ciceri's work may represent a response to the rhetoric of multitude anonymity both in the soberness of language and in the content it conveys.

In her work the wide format and the immersive character of the video and video installations alternate with the tiny size, the intentionally bare character of the works on paper.



Madre Di Monumenti, 2012

5/15 cancellature su carta

34 x 110 cm



Madre Di Monumenti, 2012
5/15 cancellature su carta
34 x 110 cm



Madre Di Monumenti, 2012
5/15 cancellature su carta
34 x 110 cm

Madre Di Monumenti

In diverse delle sue opere Emma Ciceri adotta come strumento espressivo la tecnica della cancellatura: individua l'immagine di riferimento, la estrapola, quindi procede a cancellarla minuziosamente fino a che, dal fondo ormai bianco, non emerga un solo elemento. Il risultato è che il piano visivo complessivo si perde, e ad emergere sono, di volta in volta, frammenti, figure isolate, prospettive minime, dettagli di azioni in corso. Tramite la cancellatura, Ciceri risponde al gesticolio e alla sovrabbondanza visiva che ci circondano riducendo l'immagine a una figura, a un gesto che sente "indispensabile".

In *Madre Di Monumenti* Ciceri muove dalle fotografie, trovate su internet, di alcune manifestazioni svoltesi nel tempo in una piazza dotata di una statua celebra-

Emma Ciceri adopted the technique of erasure as expressive instrument in several of her works: she pinpoints the reference image, excerpts the same and then minutely erases it until only one single element emerges from the now white background. The result is the loss of the overall visual plan and, from time to time, fragments, isolated figures, minimal perspectives, details of ongoing actions are what that emerges.

Through the erasure, Ciceri responds to gesticulation and to the visual overabundance that surrounds us by reducing the image to one figure, to one gesture that she feels "essential".

In Madre Di Monumenti Ciceri moved from pictures, found on the Internet, of some demonstrations that took place throughout time in a square with a cele-

tiva, Piazza del Duomo a Milano. Quindi stampa le immagini e procede cancellando; in particolare, l'artista cancella ogni traccia del contesto. Restano, e acquistano evidenza, le persone assembrate tutt'intorno intorno al monumento, talvolta ad esso aggrappate. Innalzandosi e quasi abbracciando la statua, la folla finisce per configurarsi come un insieme che vive in simbiosi con il monumento fino quasi a trasformarsi in monumento essa stessa. Ma, a differenza della statua, si tratta di un monumento fluttuante, effimero e transitorio.

Le immagini fotografiche elaborate da Ciceri costituiscono l'opera, ma il progetto prevede anche che esse vengano stampate in grandi dimensioni su airtex, a mo' di stendardi da lasciare pendere dal soffitto di un ambiente di grandi dimensioni in un'area urbana, idealmente a Milano.

L'opera fa riferimento alla relazione tra i grandi eventi collettivi e lo snodarsi della storia e al modo in cui la memoria storica si va definendo.

bratory statue, Piazza del Duomo in Milano. Then she printed the images and proceeded with their erasure; in particular, the artist erased any trace of the context. People assembled all around the monument, sometimes clung to the same, remain and are made prominent. By rising and almost embracing the statue, the crowd ends up being seen as a mass living in symbiosis with the monument almost turning itself into a monument. But unlike the statue, this is a fluctuating, ephemeral and transient monument.

The photo images elaborated by Ciceri constitute the work, but the project also contemplates their large format printing on airtex, in the guise of standards hanging from the ceiling of large spaces in an urban area, ideally in Milan.

The work makes reference to the relationship between big collective events and the unfolding of the story and to the way historical memory becomes more defined.

Madre Di Monumenti, 2012

cancellature su carta

34 x 110 cm

dettaglio



Aereo Grembo

Da un archivio di fotografie realizzate durante un periodo di residenza trascorso a Venezia, Emma Ciceri ha tratto il progetto *Aereo Grembo*: una serie di disegni di panni stesi. Le corde tirate ad accogliere il bucato sono infatti un elemento ricorrente del paesaggio urbano della città lagunare. Nei disegni i panni stesi risultano completamente decontestualizzati; piuttosto che dalla situazione ambientale, l'artista si lascia attrarre dalle forme antropomorfe e dalle loro ombre. I disegni sono stati realizzati, con semplice grafite, su carta velina, come ad evocare la leggerezza e la mobilità dei panni al vento.



Aereo Grembo

From an archive of photos taken during a period of residence in Venice, Emma Ciceri developed the Aereo Grembo project: a series of drawings of hung out clothes. Washing lines to accommodate clothes are in fact a recurring urban element of the lagoon city. In drawings, hung out clothes appear completely decontextualised; the artist is attracted by anthropomorphic forms and their shadows rather than by the environmental situation. Drawings were realised, with simple graphite, on tissue paper, as to evoke the lightness and restlessness of clothes in the wind.



Aereo Grembo, 2009
matita su velina
106 x 34 cm

Senza Titolo (Cancellature)

Senza Titolo (Cancellature) è un *work in progress* nato da una riflessione sull'immagine e sulla sua negazione, sulla sovrabbondanza e sul vuoto.

Si tratta di una serie di opere di piccola dimensione basate su immagini preesistenti di diversa natura prelevate da giornali e da riviste. L'artista interviene sulle fotografie cancellandone la gran parte in modo da isolarne solo un elemento: una presenza umana, una figura in azione, un animale.

Ognuna delle opere viene presentata tra due vetri tagliati a mano. Il rapporto attivo con il vetro ne fa un elemento integrante dell'opera, inteso a creare una sorta di "spazio" sempre specifico dell'immagine.

Le cancellature vengono accorpate a formare piccoli nuclei.



Senza Titolo (cancellature),
2010 - 2013
cancellature su carta, vetro
dimensioni variabili

Senza Titolo (Cancellature)

Senza Titolo (Cancellature) is a *work in progress* originating from a consideration about the image and the negation of the same, about overabundance and void. It consists of a series of small size works based on pre-existing images of a different nature taken from newspapers and magazines. The artist operated on the photographs erasing most of them so as to isolate only one element: a human presence, a figure in action, an animal.

Each of the works is displayed between two hand-cut glasses. The active relation with the glass makes it an integral part of the work, meant to create a sort of always-specific "spatial context" of the image.

Erasures are assembled to form small nucleuses.



14 dicembre 2010

In occasione delle grandi manifestazioni studentesche Ciceri riprende e fotografa la piazza, i suoi movimenti e i momenti di stasi, ne capta l'inarrestabile energia e la densità emozionale; ma poi, grazie alla luce che incide e che accentua le figure, ci porta a notare la fisionomia dei ragazzi, il loro aspetto; per un attimo li fa emergere tra la folla, ne evidenzia l'intensità, sempre unica, dell'espressione, e i gesti che presiedono agli incontri e alle relazioni, così intimamente connessi a stati emotivi; e gli atteggiamenti che, pur nel caos del contesto, denotano concentrazione. Il suo sguardo non "scrutatorio", ma puntuale e sensibile, i colori saturi delle sue riprese e la dilatazione temporale che immette nei video contribuiscono così a fare della strada una vitale platea per gli individui; una platea in cui emerge una microritualità che rientra nel grande, complesso spettacolo della vita quotidiana.

Il comportamento sociale si svela allora nella sua complessità: da un lato espressione di un agire col-

14 dicembre 2010

On the occasion of big student demonstrations Ciceri shot and took pictures of the square, of its movements and standstill moments, she grasped its unstoppable energy and emotional density; but then, thanks to the light engraving and emphasizing figures, she leads us to note the boys' faces, their look; for a while she makes them emerge from the crowd, highlights the, always unique, intensity of their expression and the gestures that preside over encounters and relationships, which are so intimately linked to emotional conditions; and attitudes that, though in the chaos of context, denote concentration. Her "unsearching", but accurate and sensitive, gaze, the saturated colours of her shots and the time dilation she inserted in the videos contribute in this way to make the road a dynamic parterre for individuals; a parterre where micro-rituals emerge that fall within the big, complex show of everyday life.

In that moment social behaviour shows up in its com-



14 dicembre 2010, 2011

serie di 6 fotografie,

18 x 27 cm

lettivo, dall'altro un condividere senza necessariamente uniformarsi, un recitare la propria parte all'interno di una polifonica società di individui, una cura che risponde a codici e a convenzioni e una consapevole attenzione nell'offrirsi agli sguardi altrui. Nelle opere di Ciceri la singolarità emerge senza mai risultare enfatica, senza trasformarsi in eccentricità. Mentre risulta chiaro che l'individuo è tale all'interno di una rete sociale.

L'effetto, in questi video e in queste fotografie, è cinematografico, ma non ha nulla di aneddótico.

plexity: the expression of a collective behaviour on the one hand, sharing without necessarily conforming, playing one's role inside a polyphonic society of individuals, a care responding to codes and conventions and a mindful attention in offering oneself to other people's eyes, on the other hand. In Ciceri's works singularity emerges without ever being emphatic, without turning into eccentricity. While it is clear that the individual is as such within the context of a social network.

In these videos and pictures the effect is cinematic but with nothing anecdotal.

14 dicembre 2010, 2011

5 minuti e 8 secondi



Lode

Il video *Lode* registra l'aspetto di uno stadio a partita finita e racconta il subito dopo: dopo l'evento, quando ciò che poteva avvenire è avvenuto e ormai le cose succedono altrove.

Ad animare le scalinate curve ormai disertate dai tifosi restano solo tracce e microeventi: gli scarti non sono ancora stati spazzati via e innumerevoli fogli di giornale vibrano e fluttuano mossi da un alito di vento. L'opera testimonia la possibilità di una visione periferica, laterale, poetica.

Lode, 2009

loop

Lode

The video Lode records the aspect of a stadium when the match is over and tells what comes immediately afterwards: after the event, when what could happen has happened and by then things are happening somewhere else.

Curved stairs by then deserted by fans are only animated by traces and micro-events: wastes have not been swept away yet and countless newspaper sheets tremble and wave moved by a gust of wind. The work testimonies the possibility of a peripheral, lateral, poetic view.



Zone

Il progetto *Zone* comprende due videoanimazioni e le due rispettive matrici; entrambe sono basate sulla tecnica della cancellatura operata su immagini liberamente prelevate da giornali e riviste.

Nei due video assistiamo al processo di erosione dell'immagine-matrice e al progressivo isolamento dell'elemento destinato a restare. Le fotografie che l'artista ha scelto rappresentano manifestazioni politiche. Il suo lavoro cancella a poco a poco le fisionomie dei partecipanti: dal biancore che pervade l'immagine non rimane, in un caso, che una figura, quella di una persona abbracciata a una bandiera. Nell'altro resta uno stuolo di braccia tese, un gesto che si moltiplica e che, pur avendo perso il contatto con il resto del corpo, con l'individuo, con la storia, continua a risultare inconfondibile e inequivocabile.



Zone, 2012
cancellature su carta
26,5 x 34,5 cm





Zone

The Zone project includes two video animations and the two respective matrixes; both are based on the technique of erasure used on images loosely taken from newspapers and magazines.

The two videos show us the erosion process of the matrix and the progressive isolation of the element destined to survive.

The pictures chosen by the artist represent political demonstrations. Her work erases little by little the faces of the participants. In one case there is nothing left from the whiteness invading the image but one figure, that of a person embracing a flag. In the other one, what is left is a multitude of stretched arms, a gesture that multiplies and that, despite having lost contact with the rest of the body, with the individual, with history, still remains unique and unequivocal.

Zone, 2012

3 minuti e 30 secondi

Isolamenti

In *Isolamenti* una serie di sagome disegnate al tratto fluttua sullo sfondo neutro di altrettanti fogli di carta comune quadrettata. I fogli sono stati trattati con velature di acqua e gesso e risultano leggermente increpanti o ondulati; si sottraggono quindi alla bidimensionalità, come se ambissero ad assumere corpo. Le figure appartengono a persone che vivono un periodo di detenzione in carcere. L'artista li ha dapprima fotografati, quindi ne riportati al tratto le fattezze, sinteticamente. Le figure sono irriconoscibili, anche se ognuno di loro conserva unicità e carattere. Si tratta di individui isolati, privati di un volto, di un contesto, di un tempo precisabile, di un terreno su cui poggiare. È impossibile comporre intorno a loro un quadro



Isolamenti, 2013
gesso, matite, carta
dimensioni variabili

Isolamenti

In Isolamenti a series of line drawn silhouettes fluctuates on the neutral background of as many sheets of simple squared paper. Sheets were processed with coats of water and plaster and appear slightly rippled or wavy; therefore they escape two-dimensionality, as if they were longing to come alive. Figures belong to people serving a detention period in prison. The artist has at first taken their picture and then sketched the line of their features. Figures are unrecognizable, even if each of them maintains uniqueness and character. They are isolated individuals, deprived of a face, of a context, of a specifiable time, of an underlying ground. It is impossible to create an overall view around them. In many cases their bodies come



d'insieme. In molti casi i loro corpi si incrociano con forme colorate, si lasciano parzialmente fagocitare o circoscrivere, o sono affiancati da misteriosi animali. Ciceri attribuisce loro un senso di sospensione, di aleatorietà, e il sentimento di vite fragili, che si svolgono in un limbo, deprivate del proprio contesto e delle proprie relazioni, della sostanza stessa della vita. Emerge così un tragico senso di perdita. A proposito di questo lavoro Emma Ciceri cita Carlo Sini: "Ogni figura reca traccia degli eventi che l'hanno preparata, segnata e disegnata. Transitio di innumerevoli vicende e di molteplici supporti, il suo evocarli ne configura l'aura".



Isolamenti, 2013
gesso, matite, carta
dimensioni variabili

across coloured shapes, are partially swallowed up or circumscribed, or beside mysterious animals. Ciceri gives them a sense of suspension, of volatility, and the sentiment of fragile lives, taking place in a limbo, deprived of their context and of their relationships, of the very substance of life. Hence a tragic sense of loss emerges. Talking of this work Emma Ciceri quotes Carlo Sini: "Each figure bears trace of the events that have prepared, marked and drawn it. It is the transitio of countless happenings and various frames, whose evocation shapes their aura"



Anatomia - Folle

Anche *Anatomia - Folle* rappresenta un rituale: si tratta di un fenomeno tipico dei momenti di acme che occorrono nell'ambito di manifestazioni collettive, per lo più concerti rock o grandi eventi sportivi, quando un individuo si affida a coloro che lo circondano e viene elevato a braccia, e fatto scorrere, come sospeso, al di sopra della folla. Si tratta di momenti in cui l'energia si concentra e si amplifica trasformandosi in elemento aggregante, e protagonismo individuale e azione collettiva si fondono in un impeto comune. Ciceri recupera da YouTube una serie di immagini relative a questo fenomeno e le campiona per trarne il video *Anatomia - Folle*.



Anatomia - Folle

Also *Anatomia - Folle* represents a ritual: it is a phenomenon typical of peak moments that occur within collective exhibitions, mainly rock concerts or big sport events, when an individual relies on those surrounding him and is lifted on their arms, and is slid, as if suspended, above the crowd. These are moments in which energy concentrates and amplifies becoming an aggregating element, and the individual protagonist role and collective action melt together in a common impetus. Ciceri gathers from YouTube a series of images relating to such a phenomenon and samples them to obtain the video *Anatomia - Folle*.

Anatomia - Folle, 2013

loop, 2 minuti e 19 secondi

Roghi

Emma Ciceri ha eseguito una serie di “cancellature” il cui soggetto sono dei “roghi”. Ancora una volta la matrice è costituita da immagini tratte da riviste e giornali. Ma, nel passaggio di stato dovuto all'intervento, il contesto di riferimento risulta illeggibile e l'origine delle volute di fumo non identificabile. Che si tratti di incendi, di esplosioni o di esperimenti, l'interpretazione è affidata alla nostra immaginazione. Certo è che l'immagine delle fiamme è già di per sé dotata di forza iconica ed evoca il bisogno di attirare attenzione in situazioni di dissidenza e le reazioni fuori controllo legate all'impulso di dimostrare “contro”; si collega quindi facilmente con l'idea di manifestazione e di protesta, e rimanda a stati di malcontento, di caos collettivo, di rabbia sociale.



Roghi

Emma Ciceri has performed a series of “erasures” having “blazes” as their subject-matter. Once again the matrix is made up of images taken from magazines and newspapers. But, during the status transition due to the intervention, the reference context appears illegible and the origin of smoke spirals cannot be identified. Whether they are fires, explosions or experiments, the interpretation relies on our imagination. For sure, the image of flames is, intrinsically, provided with iconic strength and evokes the need to attract attention in situations of dissidence and out of control reactions linked to the impulse to demonstrate “against” something; it is, therefore, easily connected with the idea of demonstration and protest, and it conveys states of dissatisfaction, collective chaos, social rage.



Roghi, 2013

7 cancellature su carta, vetro
dimensioni variabili

BIOGRAFIA

Diplomata all'Accademia Carrara di Bergamo e all'Accademia di Brera a Milano, Emma Ciceri nel corso degli studi ha vinto il primo premio alla Biennale di arte visiva "Pellizza da Volpedo" (2005), il secondo premio ad "Arte Impresa", Bergamo (2004) e ha ricevuto una borsa di studio per la ricerca artistica della Banca San Paolo di Bergamo (2005).

Tra le mostre personali si ricordano *Anatomia - Folle*, Galleria Riccardo Crespi, a cura di Gabi Scardi, Milano; *Zone*, CHAN, Genova (2012), *In ordinario moto*, ARS, Bergamo (2010), *Feel*, Museo dell'Accademia Carrara di Bergamo (2006) e *Diamoci da fare*, Galleria Placentia Arte, Piacenza (2006). Ha partecipato a mostre collettive in Italia e all'estero tra cui, nel 2012 *Multimeridijan '12, Time stood still*, Pula, a cura di Janka Vukmir, nel 2011, *Dimore nel numero, Carpe Diem*, Lisbona; *Giorni felici*, Associazione Casa Testori, Novate Milanese; *Again and Again*, Galleria La Veronica, Modica e *La Giovine Italia*, Fotografia Europea, Chiostri di San Pietro, Reggio Emilia. Nel 2010 ha partecipato, tra le altre, alle mostre *Il raccolto d'autunno continua ad essere abbondante*, Careof Viafarini, Milano e *C'è Ancora La Nebbia?*, ALT, Alzano Lombardo, Bergamo. E ancora *Moulhouse 007*, Moulhouse (2007), *Soundtracks*, Fabbrica del Vapore, Milano (2005), *Onufri*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Tirana (2003).

BIOGRAPHY

Graduated at Accademia Carrara in Bergamo and at Accademia di Brera in Milan, Emma Ciceri in the course of her studies has won the first prize at the "Pellizza da Volpedo" biennial of visual art (2005), the second prize at "Arte Impresa", Bergamo (2004) and she received a scholarship for artistic research from Banca San Paolo di Bergamo (2005).

Among her solo exhibitions we must remember Anatomia – Folle, Riccardo Crespi Gallery, curated by Gabi Scardi, Milan; Zone, CHAN, Genoa (2012), In ordinario moto, ARS, Bergamo (2010), Feel, Museum of Accademia Carrara in Bergamo (2006) and Diamoci da fare, Placentia Arte Gallery, Piacenza (2006). She took part in collective exhibitions both in Italy and abroad among which, in 2012 Multimeridijan '12, Time stood still, Pula, curated by Janka Vukmir, in 2011, Dimore nel numero, Carpe Diem, Lisbona; Giorni felici, Casa Testori Association, Novate Milanese; Again and Again, La Veronica Gallery, Modica e La Giovine Italia, European Photography, Saint Peter Cloisters, Reggio Emilia. In 2010 she took part, among others, in the exhibitions Il raccolto d'autunno continua ad essere abbondante, Careof Viafarini, Milan and C'è Ancora La Nebbia?, ALT, Alzano Lombardo, Bergamo. And again Moulhouse 007, Moulhouse (2007), Soundtracks, Fabbrica del Vapore, Milano (2005), Onufri, Modern and Contemporary Art Gallery, Tirana (2003).

nctm e l'arte

a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte

Guido Fauda

Vittorio Nosedà

Alberto Toffoletto

Testi

a cura di Gabi Scardi

Immagini

Courtesy artista e Galleria Riccardo Crespi, Milano

Progetto grafico

jekyll & hyde - jeh.it

© 2013 NCTM Studio Legale Associato

Tutti i diritti riservati.

Esterno stampato su carta certificata FSC (carta gestita in maniera responsabile)
Interno stampato su carta certificata FSC e Riciclata al 50%

nctm e l'arte:

Carlos Garaicoa

Nuevas arquitecturas

Salvatore Arancio

e Claudia Losi

Idol rock

Kiki Smith

Pyre Woman Kneeling

Zineb Sedira

The Lovers

Adrian Paci

The Column

Emma Ciceri

Madre Di Monumenti

Milano

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501

Roma

via delle Quattro Fontane, 161

00184 Roma

t +39 06 6784977

f +39 06 6790966

Verona

Stradone Porta Palio, 76

37122 Verona

t +39 045 8097000

f +39 045 8097010

London

St Michael's House

1 George Yard, Lombard St.

EC3V 9DF London

t +44 (0) 20 73759900

f +44 (0) 20 79296468

Brussels

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1

1040 Brussels

t +32 (0) 2 285 4685

f +32 (0) 2 285 4690

Shanghai

28th Floor, Hong Kong Plaza

283, Huaihai Zhong Road

200021 Shanghai

t +86 137 6108 5647

f +86 21 5116 2905

arte.nctm.it

www.nctm.it

nctm e l'arte è un progetto di supporto all'arte contemporanea. Attivato nel 2011, il progetto nasce dalla fiducia che NCTM ripone nell'arte come punto di vista privilegiato sul presente. Fulcro del programma è una collezione di opere, parte delle quali appositamente realizzate.

Consapevole di collocarsi in un tempo storicamente determinato, il progetto coltiva sensibilità critica e rapporto con il mondo attuale e si concentra su opere dense di sollecitazioni rispetto alla qualità del nostro abitare sul pianeta. Vivibilità, sostenibilità ambientale e sociale, la relazione tra individuo e contesto urbano sono tra le questioni affrontate. Questi temi, paradigmatici delle esigenze e delle aspirazioni fondamentali dell'uomo in un mondo che cambia, sono oggi centrali nella ricerca di molti artisti tra i più sensibili ai contesti, ai valori, alle ineludibili trasformazioni in corso. E vengono declinati in opere poetiche, polemiche, sempre uniche e singolari; opere che si offrono come indicatori di vitalità e di costante, propositiva attenzione dell'arte nei confronti della realtà nel suo farsi. Mossi loro stessi dall'attitudine ad accompagnare i cambiamenti, a ridisegnare spazi e a prefigurare nuovi, alternativi modelli di vita, gli autori di queste opere attribuiscono fondamentale importanza all'istanza costruttiva.

Supportando la ricerca artistica contemporanea il progetto **nctm e l'arte** testimonia l'importanza attribuita al pensiero e alla novità e si offre come attivo propulsore di progettualità.

***nctm e l'arte** is a project supporting contemporary art. Started in 2011, the **nctm e l'arte** project arises out of NCTM's confidence in art as a privileged viewpoint on the present. The focus of the project is a collection of artworks, part of which specifically created.*

Aware of its setting in a definite historical context, the project cultivates critical sensitivity and connection with today's world, focusing on works that invite us to reflect on the quality of our living on the planet. Liveability, environmental and social sustainability, the relationship between the individual and the urban context are among the topics addressed. These topics, which are paradigmatic of the basic needs and aspirations of man in a changing world, are today central to the research of many artists who are particularly attentive to contexts, values and the inescapable changes underway. They become the subject of poetic and polemic works that are always unique and unparalleled, being an expression of vitality as well as of the constant and proactive attention given by artists to changing reality. In accordance with their wish to accompany changes, redesign spaces and create new and alternative ways of life, the authors of these works attach fundamental importance to constructive intent.

*In its support of contemporary art research, the **nctm e l'arte** project emphasises the importance of thought and novelty, while actively promoting forward-thinking.*

è un progetto

NCTM
Studio Legale Associato